

Con Cristo... Pietre Vive!

settimana in parrocchia

LUNEDÌ 14

Ore 19.00 - in Cattedrale

**CATECHESI per TUTTI
i CONFRATELLI
e CONSORELLE**

"Gesù Cristo è il volto della misericordia del Padre"

da MERCOLEDÌ 16 a GIOVEDÌ 24

NOVENA DI NATALE

ore 6.00 e ore 18.00
durante la Santa Messa

ore 7.30

NOVENA per i BAMBINI

RICORDA!!

- ◆ dal 16 al 24 non c'è la S. Messa delle ore 9.00
- ◆ Domenica 20 non c'è la S. Messa delle ore 8.00
- ◆ Giovedì 24 non c'è la S. Messa delle ore 18.00

GIOVEDÌ 17

Ore 19.30 - in Cattedrale

**INCONTRO DI DISCERNI-
MENTO COMUNITARIO**Memoria - fedeltà - profezia
il cammino parrocchiale
dopo la Visita pastorale del
vescovo nel 2008

CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO DELLA CONFESSIONE

MERCOLEDÌ 16

bambini di V elem.
dalle ore 15.30 alle 18.00

VENERDÌ 18

ragazzi di I media
dalle ore 15.30 alle 18.00

SABATO 19

ragazzi di II media
dalle ore 15.30 alle 18.00

LUNEDÌ 21

PER TUTTI dalle ore 19.00

« Che cosa dobbiamo fare »

Dopo la profezia, il quotidiano... Mentre il profeta intuisce la danza dei cieli e intona il canto dell'amore felice, il Battista risponde alla domanda più feriale, che sa di mani e di fatica e incide nei giorni: "Che cosa dobbiamo fare?". E l'uomo che non possiede nemmeno una veste risponde con la vita e con le parole: "Chi ha due vestiti, ne dia uno che non ce l'ha". Colui che si nutre di quasi nulla, cavallette e miele selvatico, risponde: "Chi ha da mangiare, ne dia a chi non ne ha". Il primo verbo di un mondo nuovo: dare, donare. Il tutto il Vangelo il verbo Amare si traduce con il verbo Dare (non c'è amore più grande di chi DA' la vita; c'è più gioia nel DARE che nel ricevere...). È legge della vita: per stare bene l'uomo deve dare.

Abbiamo da qualche giorno iniziato l'Anno Santo della Misericordia: questa è la prima domenica di questo anno di grazia! Che cosa dobbiamo fare? Facciamo le opere di Dio, ma prima di tutto chiediamo a Dio di avere i suoi stessi sentimenti di misericordia. Dacci Signore un cuore capace di amore, come ci ami tu!

**Parrocchia
S. Michele Arcangelo**Piazza Giovanni Paolo II
70020 - BITETTO

Tel - Fax 080.9921028

**La Parola che Dio
oggi ti dona**Sofonia 3,14-18
Salmo - Isaia, 12,2-6
Filippesi 4,4-7
Luca 3, 10-18

In questa settimana preghiamo per...

Domenica 13 dicembre 2015 - III DOMENICA DI AVVENTO

8.00	def. VITINA, ANGELO (Dimaggio)
9.30	In onore di S. LUCIA (Silvia); def. ANGELO (Rutigliano)
11.00	Pro Populo
19.00	In onore della SS. TRINITA' (Pugliese); def. Sac. CICCIO OCCHIOGROSSO (18° anniv.); def. PASQUALE, MARIA (Marziliano); def. SANTE (Stea); def. GIUSEPPE, MARIA GIOVANNA (Fazio); def. LUCIA, ORONZO, EZIO (Soranno)

Lun. 14	9.00	def. MICHELE, MARGHERITA (Giusti)
	18.00	def. DINO (Signorile); def. ANNA, GIORGIO (Simeone); def. LORENZO (Ferrorelli - condominio via Maddalena, 65)

Mar. 15	9,00 -	def. Sac. MICHELE, MARIA, MASSIMO (Falcicchio); def. DANILO (Pugliese)
	18.00 -	def. LAURA TROTTA - Trigesimo

Mer. 16	6,00 -	NOVENA DI NATALE
	18.00 -	def. TERESA, LORENZO (Amatulli); def. MARIA, MASSIMO (Falcicchio); def. ANGELO (Stallone)

Gio. 17	6,00 -	NOVENA DI NATALE
	19.00 -	In onore della B.V. MARIA e di S. ANNA (Pugliese); def. ORONZO, ROSALIA, CHIARA (Iacovelli-Bazzi)

Ven. 18	6,00 -	NOVENA DI NATALE
	18.00 -	def. MARIA VINCENZA (Anniv.- Chimienti); def. ANTONIO (Fazio); def. ANNA, BERARDINO (Gramegna); def. PIETRO (Marziliano)

Sab. 19	6,00 -	NOVENA DI NATALE - def. TERESA, FRANCESCO (Demauro)
	18.00 -	In onore della MADONNA IMMACOLATA (Milizia dell'Immacolata); def. FRANCESCO (Gatti); def. GIOVANNA (Occhiogrosso)

ha concesso misericordia

Avvento - Giubileo della Misericordia

La parola del Papa

Martedì, 8 dicembre 2015

Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria - Omelia



si è **RICORDATO**
della sua *alleanza*

Tra poco avrò la gioia di aprire la Porta Santa della Misericordia. Compriamo questo gesto - come ho fatto a Bangui - tanto semplice quanto fortemente simbolico, alla luce della Parola di Dio che abbiamo ascoltato, e che pone in primo piano il primato della grazia. Ciò che ritorna più volte in queste Letture, infatti, rimanda a quell'espressione che l'angelo Gabriele rivolse a una giovane ragazza, sorpresa e turbata, indicando il mistero che l'avrebbe avvolta: «Rallegrati, piena di grazia» (Lc 1,28). La Vergine Maria è chiamata anzitutto a gioire per quanto il Signore ha compiuto in lei. La grazia di Dio l'ha avvolta, rendendola degna di diventare madre di Cristo. Quando Gabriele entra nella sua casa, anche il mistero più profondo, che va oltre ogni capacità della ragione, diventa per lei motivo di gioia, motivo di fede, motivo di abbandono alla parola che le viene rivelata. La pienezza della grazia è in grado di trasformare il cuore, e lo rende capace di compiere un atto talmente grande da cambiare la storia dell'umanità. La festa dell'Immacolata Concezione esprime la grandezza dell'amore di Dio. Egli non solo è Colui che perdona il peccato, ma in Maria giunge fino a prevenire la colpa originaria, che ogni uomo porta con sé entrando in questo

mondo. E' l'amore di Dio che previene, che anticipa e che salva. L'inizio della storia di peccato nel giardino dell'Eden si risolve nel progetto di un amore che salva. Le parole della Genesi riportano all'esperienza quotidiana che scopriamo nella nostra esistenza personale. C'è sempre la tentazione della disobbedienza, che si esprime nel voler progettare la nostra vita indipendentemente dalla volontà di Dio. E' questa l'inimicizia che attende continuamente la vita degli uomini per contrapporli al disegno di Dio. Eppure, anche la storia del peccato è comprensibile solo alla luce dell'amore che perdona. Il peccato si capisce soltanto sotto questa luce. Se tutto rimanesse relegato al peccato saremmo i più disperati tra le creature, mentre la promessa della vittoria dell'amore di Cristo rinchiude tutto nella misericordia del Padre. La parola di Dio che abbiamo ascoltato non lascia dubbi in proposito. La Vergine Immacolata è dinanzi a noi testimone privilegiata di questa promessa e del suo compimento. Questo Anno Straordinario è anch'esso dono di grazia. Entrare per quella Porta significa scoprire la profondità della misericordia del Padre che tutti accoglie e ad ognuno va incontro personalmente. E' Lui che ci cerca! E' Lui che ci viene incontro! Sarà un Anno in cui crescere nella convinzione della misericordia. Quanto torto viene fatto a Dio e alla sua grazia quando si afferma anzitutto che i peccati sono puniti dal suo giudizio, senza anteporre invece che sono perdonati dalla sua misericordia (cfr Agostino, *De praedestinatione sanctorum* 12, 24)! Sì, è proprio così. Dobbiamo anteporre la misericordia al giudizio, e in ogni caso il giudizio di Dio sarà sempre nella luce della sua misericordia. Attraversare la Porta Santa, dunque, ci faccia sentire partecipi di questo mistero di amore, di tenerezza. Abbandoniamo ogni forma di paura e di timore, perché non si addice a chi è amato; viviamo, piuttosto, la gioia dell'incontro con la grazia che tutto trasforma. Oggi, qui a Roma e in tutte le diocesi del mondo, varcando la Porta Santa vogliamo anche ricordare un'altra porta che, cinquant'anni fa, i Padri del Concilio Vaticano II spalancarono verso il mondo. Questa scadenza non può essere ricordata solo per la ricchezza dei documenti prodotti, che fino ai nostri giorni permettono di verificare il grande progresso compiuto nella fede. In primo luogo, però, il Concilio è stato un incontro. Un vero incontro tra la Chiesa e gli uomini del nostro tempo. Un incontro segnato dalla forza dello Spirito che spingeva la sua Chiesa ad uscire dalle secche che per molti anni l'avevano rinchiusa in sé stessa, per riprendere con entusiasmo il cammino missionario. Era la ripresa di un percorso per andare incontro ad ogni uomo là dove vive: nella sua città, nella sua casa, nel luogo di lavoro... dovunque c'è una persona, là la Chiesa è chiamata a raggiungerla per portare la gioia del Vangelo e portare la misericordia e il perdono di Dio. Una spinta missionaria, dunque, che dopo questi decenni riprendiamo con la stessa forza e lo stesso entusiasmo. Il Giubileo ci provoca a questa apertura e ci obbliga a non trascurare lo spirito emerso dal Vaticano II, quello del Samaritano, come ricordò il beato Paolo VI a conclusione del Concilio. Attraversare oggi la Porta Santa ci impegni a fare nostra la misericordia del buon samaritano.

Franciscus